

**■ I CONTI**

## Genova, Iren ai raggi X nel 2016 ha portato 15 milioni al Comune

DOPO l'incontro a Torino tra i sindaci Chiara Appendino e Marco Bucci, Palazzo Tursi sembra a un bivio: investire o vendere le quote di Iren. Nel 2016 i conti dimostrano che dalla partecipazione il Comune di Genova ha incassato 15 milioni.

**MARGIOCCO >>> 15**

## Il gruppo ai raggi X

# Iren, il "tesoro" di Tursi nel 2016 assegno da 15 milioni

Conclusa l'era della gestione in mano al centrosinistra il Comune a un bivio: puntare sull'azienda o vendere le azioni

**FRANCESCO MARGIOCCO**

L'ERA POLITICA che si è chiusa tra il 19 giugno 2016 e il 25 giugno 2017 segna anche la fine di un impero economico. Le elezioni comunali a Torino prima e a Piacenza e Genova poi hanno cambiato il colore non solo alle città ma anche al grande gruppo industriale di cui sono azioniste, la multiutility Iren.

«Potrebbe essere un bene», sussurrano ai piani alti della società. «Oggi non abbiamo più una politica mono-colore capace di condizionarci o, a volte, di dettare le scelte e possiamo pensare di più alla gestione dell'azienda», conferma una fonte vicina al Gruppo.

Nei mesi di campagna elettorale Iren è stato al centro di uno scontro politico sul futu-

ro di Amiu, l'azienda dei rifiuti al 100% comunale che Iren, nei piani dell'ex sindaco Marco Doria, avrebbe dovuto risollevarsi diventandone azionista di maggioranza. Ma quei piani sono stati prima bocciati dal consiglio comunale, con Doria ancora sindaco, e poi accantonati dall'attuale giunta di centro-destra. Segno che la politica, nonostante il cambio di colore, continua ad avere un forte peso in queste scelte aziendali.

«È inevitabile e credo sia anche giusto così». Andrea Gilardoni, docente di analisi delle politiche e management pubblico alla Bocconi è presidente di Agici, società di consulenza delle utility. «Il management non deve essere messo sotto pressione. Bisogna evitare i guai in cui è caduta Roma, con il prolifera-

re di aziende pubbliche create solo per garantire poltrone e assunzioni clientelari, ma non è il caso di Iren».

Iren è una società per azioni che solo a Genova dà lavoro a un migliaio di persone e che ha chiuso il 2016 con oltre 3 miliardi di ricavi e 174 milioni di utile. Il suo business sono i servizi di pubblica utilità: luce, gas, acqua e, anche se per ora non a Genova, rifiuti. Il suo management è nominato dalla politica.

I Comuni di Genova e Torino, che sono gli azionisti di maggioranza relativa attraverso la finanziaria Fsù, e gli oltre settanta comuni italiani soci di Iren riuniti nel "subpatto di sindacato" nominano presidente, vice-presidente e amministratore delegato, mentre degli altri dieci consiglieri d'amministrazione due sono nominati dai soci

di minoranza, che sono fondi d'investimento, tre dai Comuni di Piacenza, Reggio e Parma, e cinque ancora dalla Fsue cioè da Genova e Torino.

«Le aziende di pubblico servizio sono molto importanti per lo sviluppo della città e sarebbe sbagliato chiedere alla politica di tenersi alla larga da questa partita», afferma Gilardoni.

L'importanza di Iren per Genova si può riassumere nei numeri riportati nel grafico qui a sinistra. Uno su tutti salta agli occhi: i 13 milioni di dividendi distribuiti da Iren al Comune di Genova nel 2016, il 14% in più rispetto ai dividendi del 2015, che a loro volta erano il 5% in più rispetto al 2014.

«Su quest'ultimo aspetto è in corso da anni un dibattito», ricorda Gilardoni. «In molti si chiedono se sia giusto che un'azienda di servizi pubblici faccia utili. Perché se non avesse l'obiettivo di fare utili, potrebbe abbassare le tariffe. Il mio parere però è che sia

giusto così. Adecezione dell'acqua e dei rifiuti, che seguono logiche diverse, Iren si muove in un mercato dove la concorrenza privata è forte e deve fronteggiarla adottando logiche da azienda privata. I dividendi, e la loro crescita negli anni, sono quindi un ottimo segnale».

Oltre che attraverso i dividendi, da ormai dieci anni Iren sostiene Genova con i suoi due milioni l'anno di contributi a fondo perso alle istituzioni e iniziative culturali, da Palazzo ducale al Carlo Felice, dal Teatro Stabile al festival Suq.

Nonostante questi vantaggi, Iren sta diventando forse troppo grande e difficile da governare per un'amministrazione comunale. È quotata in Borsa, come le altre tre grandi utility A2a, Hera ed Acea, e la politica comincia a starle stretta. Non è un mistero che due giorni fa, nell'incontro tra Chiara Appendino e Marco Bucci, i due sindaci di Torino e Genova abbiano

messo sul tavolo l'ipotesi di una scissione della Fsue e di un'uscita graduale da Iren, per incassare il ricavato dalla vendita delle azioni. Un'idea che era già di Sergio Chiamparino quando ancora era sindaco del capoluogo piemontese.

«È un'idea che allora mi sorprese - dice Gilardoni - ma che oggi trovo più comprensibile. Aziende come Iren nascono per servire i territori. Un tempo i Comuni, controllando direttamente queste aziende, svolgevano una funzione di garante. Oggi la stessa funzione è svolta dall'Autorità per l'energia, il gas e l'acqua. La domanda che molti si pongono è se abbia ancora senso che il Comune continui a detenere le quote o se non sia meglio venderle e investire il ricavato in qualcosa di più utile per i cittadini. Una risposta chiara ancora non c'è, ma l'argomento non è più un tabù e possiamo finalmente cominciare a discuterne».

[margiocco@ilsecoloxix.it](mailto:margiocco@ilsecoloxix.it)

## PRIMO CONFRONTO

**Il sindaco Bucci ha incontrato la collega torinese Appendino: futuro da disegnare**

## IL DUBBIO

**Sono in molti ora a chiedersi se i Comuni debbano ancora "gestire" le multiutility**

## Dati finanziari



2,5 miliardi  
la capitalizzazione  
della società  
(1,2 miliardi nel 2015)



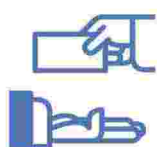
3,2 miliardi di euro  
di ricavi nel 2016  
+6,1% rispetto al 2015



814,2 milioni  
il margine operativo lordo  
+20,1% rispetto al 2015



174 milioni l'utile netto  
+ 47% rispetto al 2015

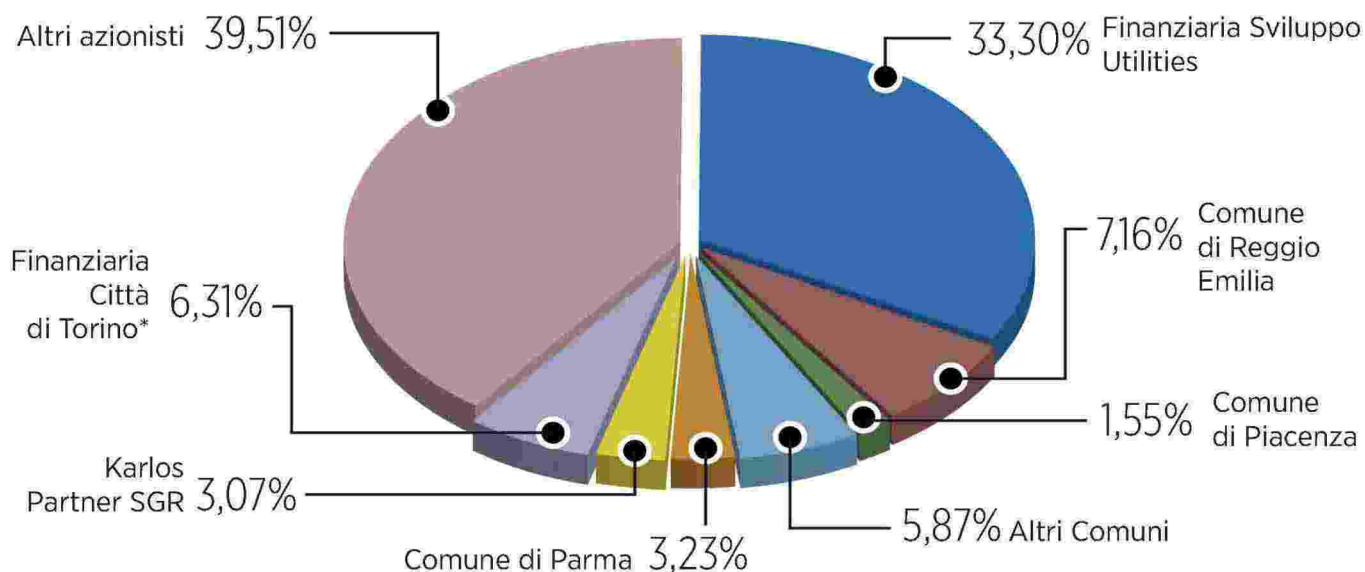


6,25 centesimi  
ad azione il dividendo 2017  
+ 14% rispetto al 2016



13,2 milioni  
i dividendi per  
il Comune di Genova nel 2016

### Azionariato (% su capitale sociale complessivo)



\*Finanziaria Sviluppo Utilities, società con sede a Genova controllata al 50% da Genova e al 50% dal Comune di Torino attraverso una sua società

## I principali comuni azionisti e il loro colore politico

**Genova**, centro-destra  
**Torino**, M5S  
**Reggio-Emilia**, centro-sinistra  
**Piacenza**, centro-destra  
**Parma**, lista civica Effetto Parma

## Sostegno alla cultura

2 milioni  
investimento complessivo annuo a Genova  
**Principali soggetti culturali-eventi sostenuti:**  
Teatro Stabile; Palazzo Ducale, da circa 10 anni  
Teatro Carlo Felice, da circa 10 anni  
Festival Suq; le Giornate dei Rolli

## Attività

### Luce e riscaldamento

 9.100 GWh  
di energia elettrica  
prodotta nel 2016

 2.870 GWh  
di calore

 2.752 milioni di m<sup>3</sup>  
di gas approvvigionati  
nel 2016

### Acqua

 18.494 km  
di reti idriche  
1.200 km a Genova

206 Comuni serviti nelle  
province di Genova, La Spezia,  
Parma, Piacenza, Reggio Emilia,  
Vercelli, Imperia e Savona

2.678.415 utenti finali  
**1 milione** in provincia di Genova

### Rifiuti

**Piacenza, Parma,  
Reggio Emilia,  
Vercelli**  
le province in cui  
Iren gestisce i  
servizi ambientali,  
oltre al Comune  
di Torino

